



FIRMATO (NON SEMBRA VERO) IL CCNI 2024

PER I PROFESSIONISTI

È stato sottoscritto poco fa, con un ritardo evidente, il contratto integrativo 2024 relativo ai professionisti.

I rilievi formulati dal Ministero – comunicati dall’Amministrazione soltanto oggi, nel corso dell’incontro – hanno determinato l’eliminazione della griglia dei criteri introdotta dall’art. 7 per il riconoscimento della maggiorazione della retribuzione di risultato in favore dei legali.

Si tratta di **un intervento che rende ancora più urgente l’attivazione di un tavolo tecnico dedicato all’aggiornamento dei criteri per l’attribuzione delle maggiorazioni della retribuzione di risultato a tutte le famiglie professionali**.

È infatti necessario che esse compensino in modo effettivo e omogeneo situazioni di gravosità della prestazione lavorativa, riducendo al minimo gli spazi di discrezionalità.

Per il resto, ribadiamo che ci troviamo di fronte a un testo contrattuale adottato con un ritardo ingiustificato e che, sotto diversi profili, non risponde alle aspettative: non solo per la revisione solo parziale richiamata sopra, ma anche per il mancato incremento dell’indennità di funzione in misura proporzionata alle crescenti responsabilità e ai maggiori oneri che gravano sui professionisti dell’Istituto.

Ciononostante, si è riusciti a garantire:

- **l’equiparazione delle maggiorazioni della retribuzione di risultato per tutte le famiglie professionali (25%);**
- **la riduzione dal 4% al 3% del fondo destinato all’incentivo alla mobilità territoriale, con conseguente libera disponibilità di risorse a beneficio dell’intera platea dei professionisti;**
- **un incremento di 600 euro annui dell’indennità di funzione per tutti i professionisti.**



Dichiarando la nostra adesione, abbiamo ribadito la nostra contrarietà rispetto a quella che l'Amministrazione ha prospettato sin dall'inizio come una priorità: per i soli coordinatori generali, l'introduzione di una specifica maggiorazione della retribuzione di risultato e l'aumento dell'indennità di coordinamento. Si tratta di misure rimaste prive di adeguata motivazione al tavolo e che avrebbero potuto, e dovuto, attendere il confronto in sede tecnica e la cognizione delle risorse del fondo per la retribuzione accessoria, risorse che – come noto – risultano cristallizzate nonostante la ripresa delle assunzioni.

Roma, 10 dicembre 2025

FP CGIL INPS

Giuseppe Lombardo

Giuseppe Cipriani